

Bus e treni: +3% nel 2015 e +8% rispetto al 2012

PASSEGGERI

Mezzi pubblici: cresce l'utenza

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

Cresce il numero di utenti del trasporto pubblico locale in Trentino. E cresce il numero delle smart card distribuite, che nel 2015 ha superato le 147 mila. Vuol dire che cresce il grado di «fidelizzazione» dei cittadini nei confronti di bus e treni locali, anche se l'abbassamento dei costi del carburante ha rappresentato nell'ultimo anno una concreta spinta ad un maggior uso dell'automobile per gli spostamenti. **Sempre più «dediti».**

Nel 2015, le smart card attive in circolazione, in possesso degli utenti trentini, sono state **147.958**, in aumento rispetto alle **139.683** dell'anno precedente. Ed è dall'autunno 2009 che in Trentino è stata introdotta la carta a scalare, attivata (dopo la prima sperimentazione a Trento) su tutto il territorio provinciale sia nella versione anonima che nominativa. Quella anonima ha il vantaggio che può essere scambiata, ad esempio in famiglia, e può essere utilizzata contemporaneamente da più utenti. Sul totale 2015, **36.379** sono carte le card impersonali, soprattutto anonime a scalare (**3.518** per disabili e for-

ze dell'ordine, **316** per dipendenti della Provincia, **32.545** ordinarie).

La maggior parte (**111.579** smart card) sono nominative, con tanto di foto, nome e cognome: e sono queste il dato più rilevante. «Significa» spiega il dirigente del Servizio trasporti pubblici della Provincia, **Roberto Andreatta** «che un quinto della popolazione trentina si è «fidelizzato» rispetto al sistema di trasporto pubblico». Di queste card nominative, **44.696**

sono intestate a lavoratori, **10.217** a pensionati, suddivisi in quattro categorie (la «A» è quella dei pensionati con la minima, sotto i 600 euro al mese), **27.493** a studenti fino all'ultimo anno delle superiori, **13.913** a studenti universitari e **14.371** a disabili e forze dell'ordine.

La vendita dei biglietti.

Per quanto riguarda i dati di vendita nel 2015, suddivisi tra vendite a terra, vendite a bordo dei mezzi di trasporto e vendite attraverso bancomat, al

Servizio trasporti pubblici evidenziano una sostanziale conferma, con un leggero calo, dell'andamento del 2014: un numero di operazioni (abbonamenti, biglietti, prestampati, ricariche) pari a **1.987.017 (2.046.392** nel 2014), per un incasso complessivo di **12.843.835,50** euro, rispetto ai **12.976.438,80** dell'anno prima. Come va letto questo dato? «Considerando» risponde Roberto Andreatta «che c'è stata una invarianza delle tariffe ri-

spetto al 2014 e che c'era l'appel dello spostarsi in automobile sulla scorta del ribasso dei prezzi del carburante, il dato è positivo», ed è confermato dal trend del numero dei passeggeri, in aumento».

Più passeggeri sui mezzi pubblici. La tabella a fianco fotografa, suddiviso per Comunità di valle, il numero dei passeggeri giornalieri saliti sui mezzi (corriere, treni e bus) del trasporto pubblico locale il 19 novembre 2015: **93.246**. Un numero che rivela un aumento del 3% rispetto al febbraio precedente e dell'8% rispetto al 2012. «Che l'aumento del numero dei passeggeri sia accompagnato da una sostanziale conferma degli incassi» aggiunge il dirigente provinciale «si spiega con la «migrazione» dal biglietto a forme di abbonamento che garantiscono uno sconto maggiore, come nel caso delle carte scalari. Va inoltre considerato che il dato dei passeggeri saliti su un mezzo in una data giornata, è utile per un raffronto nel tempo, ma ampiamente sottovalutato, perché la validazione per gli abbonati è un obbligo spesso disatteso, in particolare dagli studenti. Secondo analisi sul campo, i saliti giorno sono circa il doppio (**180 mila**) rispetto ai bip registrati».

L'assessore | Mauro Gilmozzi: blocchi di funzioni lungo la metropolitana

«Nordus»: serve adeguare il Prg

«Sono dati molto positivi» dice l'assessore provinciale alle infrastrutture e all'ambiente, **Mauro Gilmozzi** «soprattutto considerando che l'incremento dell'uso dei mezzi pubblici arriva mentre cala il costo della benzina. Vuol dire che sta crescendo la cultura dell'uso del mezzo pubblico, che gli utenti ne riconoscono la qualità». Quanto invece al progetto «Nordus», cioè l'utilizzo della ferrovia Trento-Malé come metropolitana da Lavis a Mattarello (vedi l'Adige di ieri, ndr), Gilmozzi spiega: «Importante è ora che la

città di Trento, con il Piano regolatore, cioè con la pianificazione, accompagni la scelta infrastrutturale. Non solo prevedendo gli annunciati parcheggi e polo espositivo in zona ex Italcementi, con collegamento in passerella sull'Adige al futuro centro intermodale dell'area ex Sit, dove saranno spostate sia la stazione delle autocorriere che quella della Trento-Malé. «La pianificazione dovrà prevedere alcuni blocchi di funzioni concentrati lungo la linea, attrattivi a livello provinciale» dice l'assessore Gilmozzi.



Roberto Andreatta (Provincia)



I COSTI

Il trasporto pubblico

Dalle tariffe il 17% di copertura

Incassi da ticket, card e abbonamenti inferiori a 13 milioni di euro: è quanto spende in un anno l'utenza che usa corriere, bus e treni in Trentino. Con quale grado di copertura dei costi reali del servizio? «Le tariffe hanno un grado di copertura dei costi mediamente del 17%» risponde Roberto Andreatta «è del 13,23% nel servizio extraurbano, del 21,83% nel servizio urbano di Trento, del 17,26% nei servizi scolastici». Per i servizi speciali per utenti disabili, si investono in media di 7,5 milioni all'anno, e per assicurare la circolazione gratuita a circa 6 mila utenti titolati di smart card in quanto portatori di handicap - aggiunge Andreatta - la spesa al netto dei ricavi tariffari si aggira sui 3,5 milioni. Per i pensionati le tariffe agevolate sono graduate in base all'Icef.